

Tabella 5 - Efficienza e proprietà

Gruppo	Modello 1		Modello 2	
	Media	Dev.St	Media	Dev.St
private	0.74122	0.613514	0.867289	0.677561
pubbliche	0.545866	0.507982	0.637643	0.585093
Totale	0.722315	0.603256	0.845065	0.66834

Apparentemente simile sembra essere l'impatto esercitato sulle *performance* dalla proprietà privata, come appare dalla tabella 5, tuttavia in questo caso i test non permettono di rifiutare le ipotesi che i due gruppi (imprese pubbliche e private) non differiscano dal punto di vista statistico.

Infine, per considerare l'effetto del grado di competizione del mercato, si è valutato il livello di correlazione tra efficienza e *market share* dell'*incumbent*, che risulta essere positiva, ma molto debole (0,16 con M1; 0,03 con M2). Inoltre essa non risulta significativamente diversa da zero.

Sintetizzando, e per fornire una generale interpretazione ai risultati ottenuti, dall'analisi emergono alcuni punti fondamentali.

- La definizione delle scelte di ottimizzazione da parte delle imprese in base alle caratteristiche degli output è di importanza rilevante.
- La proprietà pubblica o privata non influenza significativamente le *performance*.
- Lo stesso vale per la concentrazione del mercato: l'efficienza non sembra risentire della dimensione della *market share* dell'*incumbent*, suggerendo che la pressione competitiva "contemporanea", ossia relativa ad un dato anno non impatta sulla *performance* di quello stesso anno.

- Al contrario, la separazione verticale ha un effetto benefico, in quanto è associata a *score* più bassi. Questo risultato porta a pensare che le economie da integrazione verticale non siano rilevanti in questo settore, o che comunque esse siano più che compensate dalla maggiore efficienza operativa generata dall'aspettativa di un incremento "futuro" della pressione competitiva (che dovrebbe essere l'effetto della separazione nel medio-lungo periodo), che sembra agire come un incentivo efficace.

5. CONCLUSIONI

Questo lavoro propone un'analisi dell'efficienza delle maggiori imprese *incumbent* europee nel settore delle telecomunicazioni fisse. Si è adottato un approccio non parametrico che esprime l'efficienza in base ad una misura di distanza direzionale, la quale permette di considerare che gli output prodotti, diversi nella loro natura e nel loro contenuto tecnologico, non siano tutti "desiderabili" allo stesso modo. Questa assunzione si rivela non trascurabile, in quanto i risultati prodotti da questo modello risultano significativamente diversi da quelli ottenuti attraverso l'applicazione di un modello "tradizionale", che non considera questa discriminazione del prodotto.